

PARMA

Scuole «A Parma il sistema formativo e produttivo è più ricco delle classifiche»

I presidi sulla ricerca Eduscopio: «Sono dati complessi e il rischio delle tabelle è quello di essere sintetiche. Chi si diploma in un istituto tecnico qualificato trova subito lavoro: da noi grande collaborazione con le imprese»

MARA VAROLI

«Attenzione alle classifiche»: sono i presidi delle scuole superiori di Parma che invitano genitori e studenti alla riflessione: «Quelli di Eduscopio sono dati complessi e la realtà del nostro territorio è diversa». Insomma, dietro a una tabella c'è molto di più.

«Sugli effetti del sistema scolastico sulle famiglie nel rapporto Eduscopio, ammettendo che riesca a valutare le qualità reali degli istituti, può avere conseguenze opposte e contrarie rispetto agli obiettivi che il territorio si è dato - interviene la preside dell'Itis Leonardo da Vinci Elisabetta Botti -. La diffusione di classifiche sui dati che spesso vengono estrapolati superficialmente producono tesi fuorvianti. L'effetto classifica del dato Fga corrisponde a voti universitari relativi anche a crediti dei primi anni degli studenti iscritti, che magari non finiscono il percorso. Gli studenti dei tecnici trovano lavoro e ancora oggi le aziende ne misurano quotidianamente la preparazione e ne misurano anche la difficoltà nel reperire

tecnici, meccanici, elettrotecnici e quant'altro. Questi dati su Eduscopio possono essere estrapolati e se guardiamo i risultati dell'Itis Leonardo da Vinci vediamo un 78% quale indice di occupazione con un tempo di attesa di circa due-tre mesi per arrivare a un primo contatto: il tutto a una distanza da casa mediamente di 11 chilometri. La percentuale che manca a quel 78% è la percentuale di ragazzi che si iscrivono all'università con un bassissimo tasso di abbandono come ci confermano i risultati dell'Università di Parma». E conclude la preside Botti: «Lo sforzo di questi ultimi anni è uno sforzo corale e sinergico con l'Unione Parmense degli Industriali per ridurre quella mancanza cronica di tecnici che un territorio produttivo come quello di Parma e dell'Emilia Romagna non può permettersi. Il progetto di rigenerazione di Blu Parma vuole offrire un campus per gli istituti afferenti a via Toscana per creare una cittadella della tecnica e del benessere per i giovani, per assicurare anche il mondo al femminile che spesso non si iscrive ai tecnici».



I PRESIDI I dirigenti scolastici Anna Rita Sicuri, Aluisi Tosolini ed Elisabetta Botti.



Anche Aluisi Tosolini, preside del liceo Bertolucci e presidente dell'Associazione scuole di Parma, è critico: «I genitori non devono trattare la ricerca Eduscopio come se fosse una classifica di campionato di calcio. Ogni elaborazione di questo tipo tende a perdere di significato, perché non rispetta le situazioni specifiche. Chi si diploma a un tecnico molto qualificato trova immediatamente lavoro e non va all'università e a Parma e provincia gli istituti qualificati ci sono, ma il numero degli studenti che si diploma ai tecnici è purtroppo molto minore di quello dei licei. E nel territorio si sta facendo di tutto sull'alta

qualità formativa e sull'alta spendibilità nel mondo del lavoro». E così interpreta la valutazione in generale: «Questa ricerca assegna all'università il compito di dire se una scuola è buona oppure no. Ma nessuno si chiede se la didattica universitaria sia altrettanto innovativa rispetto alle innovazioni portate avanti da tante scuole italiane. Insomma, la realtà di Parma è molto più complessa e ricca delle classifiche che spesso rischiano di essere troppo sintetiche e che nel nostro caso specifico vanno in una direzione contraria al sistema formativo e produttivo del territorio». La preside dell'istituto tecnico Galilei-Bocchialini An-

na Rita Sicuri aggiunge: «Considero la classifica prodotta da Eduscopio.it lesiva del lavoro condotto da decine di insegnanti che, anche in situazioni didatticamente difficili e certamente non agevoli come quelle di un liceo, si impegnano con passione e perseveranza nella formazione di figure professionali con profili altamente specializzati in aree tecniche che contribuiscono allo sviluppo del nostro territorio e al benessere della nostra società. Respingo pertanto l'idea che l'accesso al mondo del lavoro o la conclusione di un percorso universitario siano direttamente correlati alla qualità dell'offerta formativa poiché se

così fosse si potrebbe risolvere velocemente il problema della disoccupazione o della dispersione universitaria rafforzando ulteriormente i piani proposti dalle scuole. E' evidente che il successo post-diploma dipende da molti fattori ma in primis dalla volontà dei ragazzi di farsi strada nella vita. Il paragone con i licei poi non regge perché gli ambiti sono diversi così come quello con altri istituti tecnici in quanto ogni istituto forma specifiche figure professionali non in competizione tra loro. I nostri diplomati trovano lavoro facilmente e per certe specializzazioni abbiamo l'interesse delle aziende ancor prima del diploma. I nostri ragazzi che vogliono proseguire negli studi universitari, ovviamente di tipo tecnico, mi danno riscontri molto positivi. Addirittura per un nostro studente, eccellente in informatica, si è mossa la Normale di Pisa ma purtroppo le necessità economiche della famiglia lo hanno indirizzato verso un'attività lavorativa. Come Eduscopio.it considererebbe questa situazione?»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borgo delle Colonne Scoperta una targa dove san Conforti si fermava a pregare

Davanti al crocifisso del vecchio oratorio venne ispirato nella sua vocazione

In tantissimi ieri pomeriggio si sono ritrovati in borgo delle Colonne, davanti a quello che in passato era l'oratorio di Santa Maria della Pace, per partecipare alla benedizione della targa commemorativa in memoria di san Guido Maria Conforti, indimenticato vescovo di Parma e fondatore della congregazione dei Missionari Saveriani.

Conforti infatti, da ragazzo, era solito sostare in preghiera davanti al crocifisso che si trovava all'interno della chiesa (ora è nel santuario della casa madre dei Saveriani), dal quale è stato ispirato nella sua vocazione. La targa è stata fortemente voluta dagli abitanti del quartiere - guidati da Giuseppe Mezzadri - ed è stata benedetta dal vescovo Solmi. Questo il testo: «In questa chiesa Guido Maria Conforti (1865-1931) lungo il tragitto per recarsi a scuola tra il 1872 e il 1876 sostava dinanzi al grande crocifisso - oggi custodito nel santuario a lui



SAN CONFORTI La targa scoperta ieri in borgo delle Colonne.

dedicato - ispiratore della sua santa vita a capo dell'istituto missionario saveriano e delle diocesi di Ravenna e Parma».

«Si tratta di una idea bella, lo devole e importante - ha dichiarato il vescovo Solmi -. E' positivo quello che ha fatto la

famiglia Del Rio per salvare questi spazi e altrettanto bello sarebbe stato riportarli alla loro sacralità originaria. La targa è importante perché ci ricorda quanto è avvenuto in passato in questi borghi e ribadisce che la nostra città non si fonda su cose effimere, ma su una storia fatta di importanti testimonianze di fede e di vita». Presenti, tra gli altri, il consigliere comunale Lorenzo Illariuzzi (in rappresentanza dell'Amministrazione) i rappresentanti di varie congregazioni religiose e gli alunni della 1ªB della scuola Laura Sanvitale,

accompagnati dalla docente di italiano Barbara Zerbinì. «Questo progetto nasce a seguito di due riflessioni - ha spiegato Mezzadri -: la prima viene dalla stima per i missionari e il loro fondatore. La seconda dal desiderio di far conoscere la ricchezza della storia dei nostri borghi». Mezzadri ha quindi rivolto un ringraziamento a «Renzo Oddi, presidente di Parma Nostra, e alla famiglia Del Rio per il contributo profuso». «Il mio "grazie" - ha aggiunto - va poi agli architetti Mauro Barbacini e Paolo Conforti, Giancarlo Gonizzi, Luigi Vignoli, Chiara Burgio, padre Ermanno Ferro (interventato per l'occasione), al Consiglio dei cittadini volontari di Parma Centro e ai membri della Commissione toponomastica».

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura Dalle foto alla pittura: oggi l'inaugurazione di tre mostre

Appuntamento in Galleria San Ludovico al mattino e al pomeriggio a Palazzo Pigorini

Oggi si inaugurano tre nuove mostre in città, realizzate con il patrocinio e la collaborazione dell'assessorato alla Cultura del Comune di Parma, che andranno ad arricchire l'offerta espositiva e artistica di Parma fino a dicembre.

Si inizia alla mattina, alle 11, in Galleria San Ludovico, con l'i-

naugurazione della mostra d'arte contemporanea degli artisti Umberto Squarcia Jr e Andrea Cantagallo «L'orizzonte degli eventi (cose/quadri)»: Parma e New York in un dialogo - confronto con contenuti umanistici, forma viva e concettuale in uno spazio che ritorna sacro.

«L'orizzonte degli eventi», che

sarà visitabile fino a domenica 1 dicembre, è una mostra di due artisti parmigiani che intende creare un ponte tra Parma, città di antiche origini, e New York, città moderna; tra spazio espositivo storico ed opere contemporanee. Un dialogo tra due artisti che espongono in un'unica cornice scenica, instaurano una relazione tra le proprie opere e lo spazio, manifestando il proprio stile artistico, ma allo stesso tempo trovano dei punti di in-

contro tra loro.

Alle 17.30, al primo piano di Palazzo Pigorini apre (fino al 15 dicembre) la mostra di Arturo Delle Donne «Il battello pareva sospeso come per incanto», curata da Cristina Casero e Andrea Tinterri: trentacinque immagini, suddivise in sei progetti differenti, che restituiscono una ricerca complessa attraverso ricostruzioni artigianali di piccole scenografie e modellini in scala. Attraverso una serie di

immagini, nelle quali è possibile intraprendere un cammino verso luoghi inesplorati, nel cuore di vicende tramandate dall'universo letterario, teatrale e cinematografico. Sempre a Palazzo Pigorini, al secondo piano, alle 17.30, inaugura inoltre la mostra «Genesi delle forme», a cura di Cristina Casero ed Elisabetta Longari, dedicata alla ricca produzione di Emilio Scanavino (Genova, 1922-1986). L'esposizione, che rimarrà aperta al pubblico fino al 15 dicembre, propone una lettura inedita dell'opera di Scanavino attraverso dipinti, ceramiche e sculture e più di cento fotografie scattate dall'artista stesso.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontro La giustizia «vendicativa»

La Camera penale di Parma organizza per lunedì alle 16.30 nell'aula dei Cavalieri della facoltà di Giurisprudenza l'incontro «A furor di popolo - La giustizia vendicativa del nuovo millennio». Fra i relatori Ennio Amodio, professore emerito di procedura penale all'Università di Milano, Alfonso D'Avino, procuratore del Tribunale di Parma, Paolo Veneziani, professore di diritto penale all'Università di Parma. Modera Michele Villani della Camera penale di Parma.